

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1843)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **CIPELLINI** e **GIRAUDO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 DICEMBRE 1974

Ulteriore stanziamento per la ricostruzione
della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia.

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge che abbiamo l'onore di presentare tende a risolvere definitivamente il problema della ricostruzione della linea ferroviaria « Cuneo-Breil-Ventimiglia ». Si tratta cioè di un ulteriore stanziamento per l'esecuzione delle opere della tratta francese, tenuto conto che l'importo complessivo a suo tempo stanziato con le leggi n. 635 del 27 luglio 1967 e n. 510 del 30 giugno 1971 è divenuto del tutto insufficiente.

Giova ricordare che la linea fu in parte distrutta da reparti tedeschi in ritirata dal sud della Francia nell'ormai lontano 1944; che per oltre venti anni gli enti locali del Piemonte e delle Alpi Marittime ne hanno reclamato invano la ricostruzione. Solo nel 1967, e precisamente con la legge n. 635 del 27 luglio, venne disposto il ripristino della linea ferroviaria in questione e contemporaneamente stanziata la somma di lire 5.000 milioni integrata con un ulteriore stanziamento

di lire 1.750 milioni con la legge n. 510 del 30 giugno 1971 e con un contributo forfetario del Governo francese di 6 milioni di vecchi franchi.

Le indispensabili premesse di ordine internazionale e giuridico, non disgiunte dalla non mai sufficientemente deprecata lungaggine burocratica, hanno fatto sì che lo scambio delle ratifiche della Convenzione intergovernativa, autorizzata con la legge n. 475 del 18 giugno 1973, avvenisse solamente il 12 febbraio 1974.

Ora, poichè all'articolo 9 della Convenzione si stabilisce che: « i due Governi adottano tutte le misure necessarie perchè i lavori di ricostruzione vengano terminati entro tre anni a partire da una data fissata di comune accordo », da parte francese si insiste perchè, prima dell'inizio dei lavori in territorio francese, il Governo italiano si impegni a portarli comunque a termine.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il riferimento all'impegno di spesa è chiaro: infatti quello a suo tempo preventivato e stanziato (milioni 5.000+1.750+900 circa), a causa dell'aumento del costo dei materiali e della mano d'opera, è largamente insufficiente. Va considerato, inoltre, che parte dello stanziamento è già stato utilizzato per la ricostruzione, nella tratta Olivetta-Ventimiglia, dei ponti Lamberti e S. Michele e di una galleria e, nella tratta Cuneo-Limone, per la costruzione dei sovrappassaggi di Borgo S. Dalmazzo e di Robilante.

Risulta ai proponenti che il Ministero dei trasporti ha sollecitato recentemente i Ministeri degli esteri e del tesoro per una iniziativa finanziaria al fine di superare lo sco-

glio dell'aumento del prezzo della ricostruzione della linea, senza concreti risultati. Risulta anche che l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, a causa degli enormi aumenti dei prezzi, stima l'importo della spesa totale intorno ai 20.000 milioni di lire.

Onorevoli senatori, l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge, che prevede un ulteriore stanziamento di 12.000 milioni di lire, è dimostrata dal fatto che, mentre da una parte si è dato sostanziale avvio ai lavori di ricostruzione, dall'altra si pone come condizione — per il completamento dei lavori — un impegno finanziario che garantisca la totale ricostruzione e messa in servizio della intera linea.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Per il ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, previsto con legge del 27 luglio 1967, n. 635, e con legge del 30 giugno 1971, n. 510, è stabilito un ulteriore finanziamento dell'importo di lire 12.000 milioni.

Art. 2.

All'onere di lire 12.000 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1975 si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 515 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.